



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 72 - Anno VI - Settimana 265

20 giugno 2025

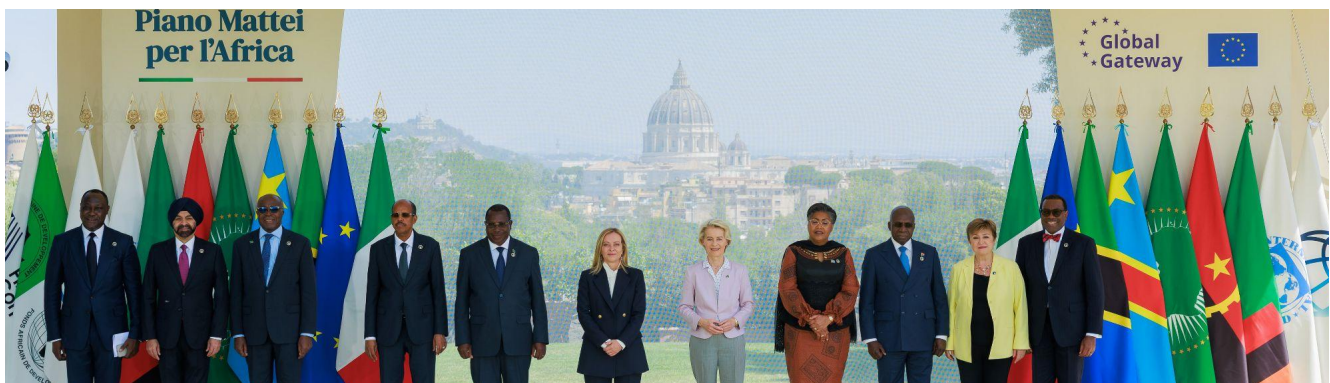
SCENARIO ITALIA

Numero 72, Anno VI - Settimana 265

20 giugno 2025

PIANO MATTEI E GLOBAL GATEWAY: A ROMA IL VERTICE CON L'UNIONE AFRICANA PRESIEDUTO DA GIORGIA MELONI E URSULA VON DER LEYEN

Al centro dell'incontro di Villa Doria Pamphili l'obiettivo di coniugare le politiche economiche e di cooperazione del piano italiano con l'impegno europeo per l'Africa messo in campo attraverso il Global Gateway.



“Rispetto, responsabilità e cambio di metodo nei rapporti fra Europa e Africa”: con queste parole Giorgia Meloni ha aperto il vertice di Villa Pamphili, al quale Insieme a Meloni e von der Leyen hanno partecipato i rappresentanti dell'Unione Africana, della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale. “Il vertice di oggi - ha spiegato Meloni - rappresenta un passo fondamentale per la internazionalizzazione del Piano Mattei e per offrire risposte alle priorità su infrastrutture strategiche, connessioni digitali sicure e moderne e rilancio delle filiere agricole locali. L'Africa è un continente nel quale si gioca il nostro futuro”.

Fmi: l'economia europea si mantiene resiliente. Con la disoccupazione ai minimi storici e l'inflazione sotto controllo, il Fondo monetario internazionale registra uno stato di salute positivo per l'economia dell'area Euro. I prossimi mesi, però, saranno decisivi per le numerose sfide da affrontare, dalle tensioni commerciali all'invecchiamento demografico e l'aumento della spesa per la difesa. Nel consueto rapporto annuale, il Fondo ha previsto una crescita moderata per l'anno in corso e ha raccomandato ai paesi dell'area Euro politiche fiscali coordinate e un orientamento neutrale della politica monetaria.

Il conflitto tra Iran e Israele catalizza l'attenzione degli utenti sui social. In evidenza online il video dell'attacco alla TV di Stato iraniana e la reazione della giornalista Sahar Emami, sorpresa in diretta dal raid israeliano. Parallelamente, le autorità iraniane hanno imposto un blocco diffuso di internet, per prevenire attacchi informatici, sebbene ciò limiti anche l'accesso a informazioni e la comunicazione tra i civili. Dagli Stati Uniti, invece, il video dell'arresto del candidato sindaco Brad Lander riaccende il dibattito sui social dedicato a diritti civili e politiche migratorie, mentre l'attacco social di Trump a Macron sottolinea la tensione nelle relazioni tra i Paesi.

FOCUS: IL DDL IA E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Lunedì 16 giugno, le Commissioni VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) della Camera hanno proseguito l'esame del DL Infrastrutture, congiuntamente assegnato. Nel corso della seduta, il Presidente on. Rotelli (Fdl) ha comunicato l'elenco delle proposte emendative ritenute inammissibili. Inoltre, mercoledì 18 giugno la Commissione 8^a Ambiente del Senato ha proseguito l'esame del DL Alluvioni e Campi Flegrei, approvando numerosi emendamenti, tra cui proposte del relatore e subemendamenti. L'esame del provvedimento è stato rinviato alla prossima seduta, che si terrà la prossima settimana. Infine, la Commissione 10^a Affari sociali del Senato ha svolto il seguito dell'esame del DDL Disposizioni in materia di salario minimo, con la comunicazione da parte della Presidenza che la Commissione 5^a Bilancio non ha ancora espresso il parere sul provvedimento.

DDL IA. Martedì 17 giugno le Commissioni riunite IX Trasporti e X Attività produttive della Camera hanno concluso l'esame del provvedimento con la votazione favorevole dei restanti cinque emendamenti presentati, ed ha conferito ai relatori on. Caroppo (FI) e on. Colombo (Fdl) il mandato di riferire favorevolmente in Assemblea. Il Presidente Deidda (Fdl) ha informato che i gruppi M5S, PD, Azione e AVS hanno annunciato l'intenzione di designare ciascuno un proprio relatore di minoranza per l'esame del provvedimento in Aula.

Consiglio dei Ministri. Oggi, venerdì 20, si è riunito a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri n. 132. Nel corso della seduta sono stati approvati tre decreti-legge: il primo con misure urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi (DL SPORT), il secondo a sostegno di attività economiche, imprese, coesione sociale e infrastrutture, e il terzo con interventi in materia di università, ricerca, istruzione e salute. Infine, sono stati esaminati provvedimenti sulle leggi regionali.

SCENARIO POLITICO



Meloni al G7 in Canada: diplomazia internazionale e impegno per la pace; Celebrazione del settantesimo anniversario della Conferenza di Messina.

Meloni al G7 in Canada: diplomazia internazionale e impegno per la pace. Dal 15 al 17 giugno il Presidente Giorgia Meloni ha partecipato al G7 a Kananaskis, in Canada. Durante il vertice ha avuto colloqui bilaterali con i diversi leader presenti, tra cui il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, con cui ha discusso dell'evoluzione dello scenario internazionale e delle tensioni con l'Iran, e il Primo Ministro canadese Mark Carney, con focus su sicurezza e contrasto alla criminalità organizzata. Ha inoltre incontrato il Primo Ministro britannico Keir Starmer, il Cancelliere tedesco Friedrich Merz e il Presidente francese Emmanuel Macron per discutere di migrazione, crisi in Medio Oriente e cooperazione in ambito NATO. Nella conferenza stampa conclusiva, Meloni ha sottolineato l'impegno condiviso per la pace, in particolare riguardo al conflitto tra Iran e Israele e ai negoziati sul nucleare. Ha infine ribadito il pieno sostegno all'Ucraina e al Presidente Zelensky, condannando con fermezza i recenti attacchi russi.

Celebrazione del settantesimo anniversario della Conferenza di Messina. Giovedì 18 e venerdì 19 giugno si sono svolte tra Messina e Taormina le celebrazioni per i 70 anni dalla storica Conferenza del 1955, che pose le basi della futura Comunità Economica Europea. L'iniziativa, promossa dal Ministro degli Esteri Antonio Tajani, ha visto la partecipazione dei rappresentanti degli Stati membri UE e dei Paesi candidati, oltre alla Commissaria per l'Allargamento Marta Kos. Nella Dichiarazione ministeriale di Taormina è stato riaffermato il valore fondante dell'unità europea e l'impegno per un'Unione più competitiva, sicura e inclusiva, sottolineando la necessità di una progressione parallela di allargamento e riforme. Tra le priorità ribadite: difesa comune, sostegno all'Ucraina, innovazione e rilancio industriale. Tajani ha indicato l'Europa come "una fabbrica in movimento", a sottolineare il processo dinamico e in continuo rafforzamento del progetto.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Israele-Iran: cresce tra gli italiani la preoccupazione per un'escalation globale. La crescente tensione tra Israele e Iran preoccupa profondamente l'opinione pubblica italiana. Secondo un'indagine condotta dall'[Istituto Piepoli](#), due cittadini italiani su tre (66 per cento) ritengono "molto" o "abbastanza" probabile che il conflitto possa trasformarsi in uno scontro su scala mondiale. Una percezione trasversale, che raggiunge il 72 per cento tra gli elettori del Movimento 5 Stelle, seguiti da centro-sinistra (66 per cento) e centro-destra (64 per cento). Tuttavia, l'atteggiamento verso il ruolo dell'Europa è critico: solo il 29 per cento del campione ritiene che stia facendo tutto il necessario per la risoluzione del conflitto. Questo dato cala ulteriormente tra gli elettori del M5S (22 per cento) e del centro-sinistra (27 per cento), mentre è leggermente più positivo tra gli elettori di centro-destra (42 per cento).

La preoccupazione maggiore riguarda i possibili effetti interni: il 57 per cento teme che l'attuale crisi internazionale possa produrre attacchi terroristici in Italia. Anche in questo caso, il timore è più marcato tra gli elettori del Movimento 5 Stelle (67 per cento), seguiti da centro-destra (59 per cento) e centro-sinistra (56 per cento). Infine, tra le paure principali legate al conflitto emergono il numero crescente di vittime civili (45 per cento) e il rischio di un confronto nucleare (44 per cento). Seguono l'instabilità economica globale (26 per cento), l'espansione del conflitto nella regione (22 per cento) e la passività della comunità internazionale (21 per cento). Un quadro che riflette un forte senso di allarme tra i cittadini, accompagnato da un diffuso scetticismo verso la capacità dell'Europa di incidere concretamente nella crisi.

Scuola italiana tra criticità e voglia di rigenerazione. La scuola italiana è percepita oggi con uno sguardo critico, ma non privo di speranza. Secondo un sondaggio realizzato da [YouTrend](#) per Sky TG24, il 70 per cento degli italiani valuta la situazione complessiva del sistema scolastico come negativa, mentre poco più di uno su cinque (il 21 per cento) la considera positiva. Un dato che riflette preoccupazioni diffuse, ma anche una consapevolezza crescente dell'importanza strategica dell'istruzione per il futuro del Paese.

Anche l'uso degli smartphone in classe ha generato un ampio confronto. Una recente circolare ministeriale ne ha disposto il divieto fino alla terza media, anche per finalità didattiche. La maggioranza degli italiani (59 per cento) si dice favorevole a questa misura, a tutela della concentrazione e della qualità dell'apprendimento. Al tempo stesso, il 36 per cento ritiene che gli insegnanti dovrebbero poter decidere in autonomia se autorizzare l'uso del cellulare per specifiche attività educative. Nel complesso, emerge un'opinione pubblica attenta e partecipe che, pur evidenziando le criticità attuali, riconosce nella scuola un pilastro fondamentale e auspica un percorso di rinnovamento concreto e condiviso.

SUI MEDIA

**Il mercato elettrico europeo spinge i trader a rientrare dal pensionamento. L'analisi di Bloomberg.**

Dopo qualche anno lontano dal trading, l'ex operatore Daken Engmann è rientrato vista la volatilità estrema dei prezzi dell'energia, che in Belgio hanno raggiunto un minimo di 462 €/MWh sotto la pressione delle rinnovabili. I contratti *intraday* hanno toccato volumi record, mentre aziende e hedge fund offrono pacchetti da 200mila euro più bonus del 10–20 per cento per *quant strategist* esperti in algoritmi e previsioni meteorologiche. [Bloomberg](#) sottolinea come l'imprevedibilità amplifichi il rischio di perdite e renda cruciale la programmazione in econometria. La carenza di stoccaggio su larga scala obbliga a continui riequilibri tra offerta e domanda, spingendo sempre più professionisti a rimettersi al lavoro.

Congo e Ruanda vicini a una tregua dopo l'intervento di Trump. Il dossier del Financial Times.

L'amministrazione Trump ha mediato l'intesa dopo che Kinshasa ha offerto incentivi per attrarre investimenti statunitensi nelle miniere di oro e stagno nel paese. La bozza, secondo il [Financial Times](#), prevede il ritiro graduale dei soldati ruandesi da Goma e Bukavu e il rilascio di prigionieri politici, sotto un meccanismo congiunto Nazioni Unite-Unione Africana per il coordinamento della sicurezza. Sono previste disposizioni per il ritorno di rifugiati e sfollati, l'accesso delle ONG e un quadro di integrazione economica regionale. Se ratificata l'intesa potrà favorire miliardi di dollari di investimenti dall'International Development Finance Corporation, rafforzando la governance delle risorse naturali del Congo.

Costa invita l'Ue a non perdere la calma nei negoziati sui dazi con gli USA. Il punto di Reuters.

Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha spronato l'Ue a mantenere "nervi saldi" nelle trattative con Washington, sottolineando che nessun dazio aumenterà le esportazioni Usa in Europa, come riporta [Reuters](#). Dopo la minaccia di Trump di imporre dazi al 50 per cento, la Commissione ha offerto dazi zero come proposta più conciliante. L'anno scorso l'Ue ha esportato 500 mld € negli USA (161 mld € Germania, 72 mld € Irlanda, 65 mld € Italia). Costa avverte che, in caso di misure discriminatorie, l'Ue risponderà commercialmente, confidando che alla fine prevalga la razionalità tra gli Stati membri.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Stop al gas russo. La Commissione europea ha presentato una proposta legislativa per eliminare gradualmente l'import di gas e petrolio russi entro il 2027. Il piano prevede tre tappe: stop ai nuovi contratti dal 1° gennaio 2026, divieto per i contratti a breve termine entro il 17 giugno 2026 (salvo eccezioni per i Paesi senza sbocco al mare) e fine dei contratti a lungo termine entro il 1° gennaio 2028. La proposta, presentata dal commissario all'Energia Dan Jørgensen, punta a "mettere fine a una dipendenza che per anni ha esposto l'Ue a ricatti politici". L'Ungheria guida il fronte contrario, sostenuta dalla Slovacchia, e denuncia un'ingerenza nelle scelte nazionali di approvvigionamento.

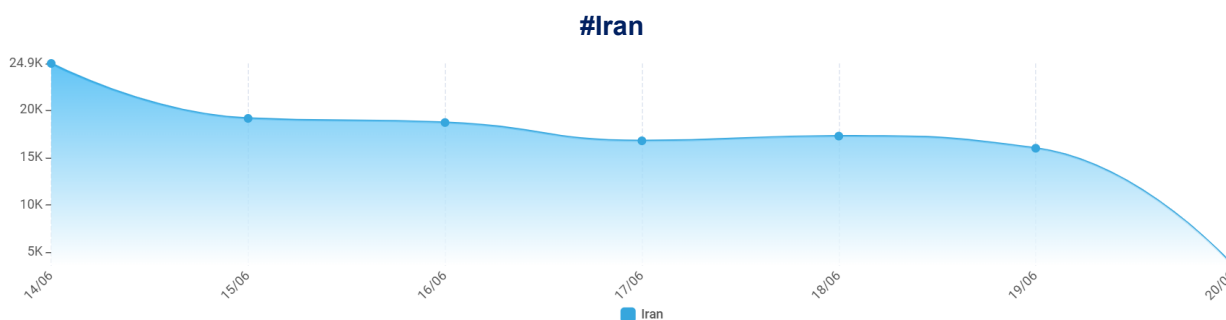
La destra spinge il Parlamento a indagare sui fondi alle ONG. Negli ultimi mesi la Commissione europea è stata accusata dai gruppi conservatori e di estrema destra di aver finanziato ONG ambientaliste per fare pressione sul Parlamento in favore del Green Deal. Giovedì, su decisione della Conferenza dei presidenti, è stato istituito un gruppo di lavoro nella commissione Controllo di bilancio per verificare questi finanziamenti. La proposta iniziale del gruppo Conservatori e Riformisti europei di creare una commissione d'inchiesta è stata respinta nella Conferenza per evitare un voto in plenaria. Il Partito Popolare Europeo ha però poi sostenuto la creazione del gruppo di lavoro insieme ai voti di ECR e delle altre destre. Socialisti, liberali, Verdi e sinistra denunciano una "caccia alle streghe" contro le ONG.

Madrid frena sull'aumento delle spese militari. Alla vigilia del vertice NATO dell'Aia, Pedro Sánchez ha ufficializzato il rifiuto della Spagna di aderire al nuovo obiettivo di spesa militare pari al 5% del PIL, voluto dagli Stati Uniti. In una lettera a Mark Rutte, il premier spagnolo definisce la soglia "incompatibile con il nostro Stato sociale" e propone una clausola di esenzione o una formula flessibile. Madrid punta a un obiettivo realistico del 2,1%, dopo aver appena raggiunto il 2% quest'anno. Il nuovo target, che include investimenti in mobilità e infrastrutture, sarà discusso al summit del 24-25 giugno. Qualsiasi decisione richiede il consenso unanime dei 32 Stati membri.

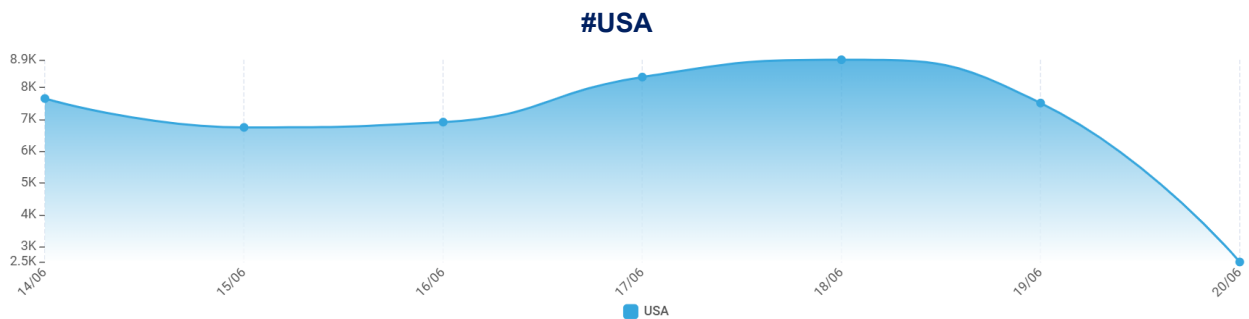
SULLA RETE



La situazione in Medio Oriente continua a catalizzare l'attenzione dei social, con un'intensificazione dell'interesse a seguito dei recenti sviluppi tra **#Iran** e Israele. Un episodio di grande risonanza sui social è stato l'attacco alla sede della televisione di Stato iraniana a Teheran. In un [video](#) diffuso online viene mostrata la reazione in diretta della giornalista Sahar Emami, sorpresa dal raid israeliano. In questo contesto è stato imposto dalle autorità iraniane un [blocco diffuso di internet](#). Questa misura, ha portato a cali significativi della connettività e ha colpito vari fornitori. La decisione è stata giustificata dal Ministero delle Comunicazioni come restrizione temporanea dovute alle condizioni speciali che il paese sta affrontando. Le autorità hanno dichiarato che lo scopo della misura imposta sia quello di prevenire potenziali attacchi informatici e, inoltre, hanno esortato i cittadini a cancellare applicazioni come WhatsApp. Queste restrizioni, imposte per tutelare il sistema iraniano, limitano drasticamente anche l'accesso a informazioni vitali e la comunicazione per e tra i civili.



Dagli **#USA**, sui social, è diventato virale il video dell'arresto del candidato sindaco di New York [Brad Lander](#) da parte degli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement (ICE), mentre scortava un imputato fuori dal tribunale per l'immigrazione. Lander sarebbe stato arrestato per aver ostacolato un agente federale. L'episodio ha generato numerose discussioni online, riaccendendo il dibattito sui diritti civili e le attuali politiche migratorie dell'amministrazione Trump. A generare un'ulteriore discussione online, è stata anche la partenza anticipata del Presidente Trump dal vertice G7, amplificata da un suo [attacco social](#) al Presidente francese Emmanuel Macron. Quest'ultimo aveva suggerito che il rientro anticipato di Trump fosse legato a colloqui per un cessate il fuoco tra Israele e Iran. Trump ha categoricamente smentito, sul suo canale Truth, le dichiarazioni di Marcon, accusandolo di essere "in cerca di fama". La vicenda, consumata online, ha contribuito ad evidenziare le complesse relazioni tra i due leader.



La scena politica della **#Spagna** è oggetto di discussione sui social media, con l'attenzione focalizzata su due tematiche chiave legate al governo di Pedro Sánchez. In primo luogo, a riflettere l'attenzione è un'[indagine per presunta corruzione](#), che coinvolge figure chiave del Partito Socialista spagnolo. Le accuse, pur non riguardando direttamente il Primo Ministro, hanno innescato una crisi che l'opposizione sta sfruttando per chiedere le dimissioni di Sánchez. L'altro tema che alimenta le discussioni online sulla Spagna è la [decisione](#) del Governo di respingere la richiesta NATO di aumentare la spesa militare. Sánchez ha definito l'obiettivo "irragionevole" e incompatibile con i valori sociali del Paese. Madrid, ha infatti proposto un investimento più contenuto, che non intaccherebbe le spese per altri settori essenziali del Paese.



Social news

Chatbot e notizie: tra gli under 35 l'uso cresce fino al 12 per cento. Secondo il [Digital News Report 2025](#) dell'Istituto Reuters, il 7 per cento degli utenti accede ogni settimana alle notizie tramite chatbot basati su intelligenza artificiale. Tra gli under 35, la quota sale al 12 per cento. ChatGPT è il servizio più citato, seguito da Gemini di Google e Meta AI. Cresce anche l'uso di canali alternativi come Google Discover sui dispositivi Android. Alcune funzionalità dell'intelligenza artificiale risultano particolarmente apprezzate: il 27 per cento preferisce i riassunti, un utente su quattro gradisce la traduzione in più lingue, uno su cinque invece apprezza i suggerimenti personalizzati, mentre il 18 per cento degli utenti utilizza i chatbot per porre domande. Restano tuttavia alcuni dubbi: secondo il rapporto, l'AI applicata al giornalismo viene percepita come meno trasparente, accurata e affidabile. Per verificare la veridicità delle informazioni online, i lettori continuano a fare riferimento a testate riconosciute e alle fonti ufficiali. Tra i più giovani, però, è sempre più frequente il ricorso a social media e chatbot anche per il fact-checking.

Meta porta la pubblicità su WhatsApp, ma è polemica sulla privacy. Meta ha avviato l'introduzione della [pubblicità](#) su WhatsApp, con annunci negli Stati e nei Canali e la possibilità di abbonamenti a pagamento. Gli annunci verranno selezionati in base a dati come città, lingua e interazioni, ma se l'account WhatsApp è collegato a Facebook o Instagram, il sistema userà anche le attività sugli altri social. Secondo l'attivista Max Schrems, si tratta di una violazione del Digital Markets Act e del Gdpr, perché gli utenti vengono tracciati senza un consenso realmente libero. Meta propone un modello "Pay or okay", in cui chi non accetta la profilazione deve pagare. Secondo Schrems, il gruppo sta seguendo una linea aggressiva contro le norme europee, con la copertura implicita dell'amministrazione Trump. Per impedire l'incrocio dei dati, è possibile scollegare gli account tramite il Centro gestione account, rinunciando però alla sincronizzazione tra le piattaforme. La mossa di Meta ha sollevato forti critiche e alimenta i timori di un uso sempre più invasivo dell'intelligenza artificiale per fini pubblicitari, in un contesto normativo sempre più teso tra Stati Uniti e Unione europea.

Obbligo di etichetta energetica per smartphone e tablet in tutta l'Unione europea. Da oggi, 20 giugno, entra in vigore [l'obbligo](#), per chi vende smartphone e tablet nell'Unione europea, di includere nella confezione un'etichetta che indica l'impatto ambientale del dispositivo. Come già avviene per televisori e frigoriferi, anche questi prodotti saranno classificati con un sistema a lettere da A a G, che valuta l'efficienza energetica e altri fattori legati alla sostenibilità. L'etichetta riporta la durata della batteria in uso intensivo e il numero minimo di cicli di ricarica garantiti prima di scendere sotto l'80 per cento della capacità. Indica anche un punteggio di riparabilità, che considera la facilità di smontaggio, la reperibilità dei pezzi di ricambio e la presenza di istruzioni specifiche. Compaiono inoltre una classe di resistenza alle cadute da un metro, un grado di protezione da polvere e liquidi (standard IP) e un codice Qr per accedere al registro europeo Eprel, dove sono archiviati tutti i dati tecnici. L'iniziativa, prevista dai regolamenti europei in materia, punta a rendere gli acquisti tecnologici più trasparenti e sostenibili.